LE LETTERE

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia di Sondrio, rubrica Le Lettere**, via N. Sauro 13, 23100 Sondrio; oppure spedite al **fax al numero 0342-53.55.53**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **letteresondrio@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi

cara Provincia

[ADDIO GIAPPONESI]

La guerra dei chisciol campata in aria

Buongiorno, sono un vostro lettore, vi seguo sempre dalla vostra pagina di facebook e spesso leggo la versione cartacea il weekend. Sono un appassionato di cultura giapponese e l'altro giorno sono quindi stato colpito dal titolo dell'articolo «Tirano, i giapponesi ci 'rubano' il chisciol» e ne ho letto il contenuto.
Una volta arrivato in fondo all'articolo ero alquanto incuriosito ed ho voluto approfondire la vicenda, mi ci sono voluto 2 minuti di orologio e dico davvero 2 per scoprire che l'articolo è totalmente campato in aria. Premetto che sul sito da voi segnalato www.abriga.it non ho trovato la discussione che menzionate nell'articolo. Ma veniamo al dunque, la foto «incriminata» ovvero Galette_kichijoji è visibile a questo indirizzo http://en.wikipedia.org/wiki/File:Galette_kichijoji.jpg come è ben visibile nel campo 'comment' c'è scritto 'Galette, in Cafe du lievre, Kichijoji, Tokyo, in 3 May 2006' non serve un genio per capire che il tutto significhi "foto di una Galette scattata al Cafe du lievre a Kichijoji in Tokyo", infatti cercando la parola Kichijoji all'interno di wikipedia, il primo risultato è appunto la pagina che spiega che Kichijoji in realtà è un quartiere di Tokyo e non un fantomatico cibo. http://it.wikipedia.org/wiki/Kichij%C5%8Dji Il 'mistero mi sembra dunque risolto, altro che la traduzione di chisciol, kichijoji è solamente un quartiere di tokyo dove si possono gustare delle ottime Galette !
Tra l'altro ad essere ancor più precisi sempre partendo dalla pagina dell' immagine, come saprete ad un certo punto vengono elencate le pagine all'interno di wikipedia che utilizzano l'immagine, tra le varie spicca la voce in giapponese ???? che si legge "garetto" ovvero la traslitterazione della parola francese "galette" in quanto i giapponesi quando introducono nel loro linguaggio termini stranieri non li traducono, a meno che ci sia già il corrispondente giapponese, ma li tengono così come sono, però con la loro pronuncia.
Per rendermi più chiaro, ad esempio la parola "ice cream" che noi traduciamo con "gelato" loro invece la tengono così come è, infatti per un gelato in Giappone bisogna chiedere un "aisu kurimu" . Comunque, tornando alla pietanza galette, visionando una pagina del sito è ben visibile un chiaro riferimento alla pietanza bretone chiamata Galette saucisse Dalla relativa pagina su wikipedia, sì può notare che tra gli ingredienti c'è la farina di grano saraceno.
Dunque se proprio volevate 'montare un caso internazionale' dovevate tirare in ballo i cugini francesi e non i giapponesi.
Tra l'altro non ho capito se l'articolo serviva a pubblicizzare il sito di abriga.it, la manifestazione culinaria avvenuta qualche settimana fa a Tirano o solamente a riempire una pagina del giornale.
Non capisco come il giornalista si possa essere fidato di un qualsiasi utente su un forum qualunque senza aver approfondito di persona la questione.
Son d'accordo che i titoli devo essere ad effetto per attirare l'attenzione, ma fosse almeno vero quello scritto dopo !!!
Mi piacerebbe quindi domani o Domenica sfogliare il vostro giornale e trovare se non un articolo, almeno quattro righe che ridimensionino un po' l'articolo comparso l'altro giorno.

Alex Corlatti Sondrio

[FACILE MORALISMO]

Quell'invito al mestiere più vecchio del mondo

E' facile scadere nel moralismo volendo confutare le dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Straquadanio, a proposito delle sue dichiarazioni sulla liceità di prostituirsi in politica, ma quando certe dichiarazioni provengono da personaggi che sono rappresentanti istituzionali del popolo compresi, quindi, anche i cittadini minorenni, è giusto che chi la pensa diversamente esterni le proprie opinioni. E la mia opinione è di inequivocabile esecrazione nei confronti, prima, del parlamentare che ha pronunciato quelle frasi, in secondo luogo nei confronti di una compagine governativa che sembra dare corpo e fiato a simili dichiarazioni, in terzo luogo ad un clima politico, abbastanza generalizzato tra i vari attori, che nei fatti e nei comportamenti avvalla il turpiloquio e facili costumi come rapporto dialogico tra vertici e base del corpo elettorale.
Ma c'è di più. Mi chiedo spesso se i vari responsabili politici e istituzionali si rendono conto a chi arrivano i messaggi che dispensano dal loro pulpito, a quali disastri possono causare ai processi educativi e formativi delle giovani generazioni. Mi chiedo anche: quale modello di società hanno in mente inneggiando al permissivismo sessuale, al relativismo etico e al liberismo economico?
Cosa intendono proporre ai giovani che hanno perso il lavoro o che stanno cercando un lavoro? Forse di mettere sul mercato il proprio corpo o la propria dignità pur di avere un impiego?
Forse non si sono resi conto che promuovendo il meretricio come metodo per fare carriera hanno inferto una gravissima offesa a tante persone per bene che vivono sobriamente, studiano, lavorano, pagano le tasse, si comportano seriamente rispettando le leggi e il prossimo.
Lamento però, che tutte queste persone, soprattutto i cattolici, non alzano la voce. Dovrebbero invece far sentire le loro ragioni ed esternare la loro indignazione. Dovrebbero denunciare e gridare allo scandalo, anche per non rischiare di essere tacciati di pavidità o, peggio, di connivenza e compiacenza con quel modo di pensare e di agire. Devono scendere nell'agone politico e agire.
Per non essere in "solitaria" a muovere obiezioni e critiche all'operato dei nostri governanti mi affianco alle pesanti critiche mosse da una autorevole rivista americana Foreign Policy, che pubblica un articolo a firma di James Waiston e riportato da "Il Sole 24 Ore" del 15 settembre 2010, con il titolo: "Bordello Italia".
L'autore ripercorre i versi di Dante: "Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiero in gran tempesta, non donna di provincia, ma bordello" (Purgatorio canto VI°) e spazia con critiche molto dure nei confronti del Premier italiano, accusandolo di pensare soprattutto a se se stesso, fuorché ai problemi veri del Paese. Tanto che l'Italia, secondo l'OCSE egli sottolinea, scende al 48esimo posto per competitività globale, subito dopo Lituania e Montenegro. La disoccupazione giovanile è salita al 29,6%. Non c'è ancora un ministro per lo sviluppo economico. Gli insegnanti sono sul piede di guerra, per i tagli e così anche la polizia. Ci sono un sacco di veri problemi, ma l'Italia è una nave senza nocchiero. "L'Italia, insiste l'autore, è riuscita nell'esperimento politico di trasformare, senza violenza, una repubblica democratica in una corte che ha al suo centro un signore feudale circondato da cortigiani ammirati e invidiati da una moltitudine di gente con spirito servile".
L'Italia è di nuovo "serva" come lamentò Dante? E' davvero "un bordello"? L'autore afferma infine: "Il problema non è che alcune donne approdino in Parlamento attraverso la camera da letto; è che uomini e donne, giornalisti e professionisti, abbiano ceduto, più che il loro corpo, la loro mente e i loro princìpi".

Valerio Dalle Grave Sondrio

La Lega Nord e quel voto su Cosentino

E' stato desolante lo spettacolo dei parlamentari leghisti, tutti in riga nel respingere la richiesta di utilizzare le intercettazioni a carico di Nicola Cosentino. Il deputato del Pdl è accusato di collusione con la camorra e quelle intercettazioni potevano costituire un indispensabile elemento di giudizio nel procedimento a suo carico. La Lega ha finto di non vedere e di non sentire, ha rifiutato di agire coerentemente con i proclami che ammanisce al suo popolo. Io credo che, per il bene dell'intero Paese e quindi anche delle nostre terre, la Lega debba decidere di uscire da questo "cul de sac". Non è possibile sacrificare coerenza e credibilità sull'altare del potere. Occorre ritrovare una unità di intenti e di comportamenti in materia di legalità, di correttezza amministrativa, di lotta alla corruzione.Non possono esserci schieramenti contrapposti un questa partita. Non ci piaceva la Lega che, sventolava il cappio a Montecitorio. Ancor meno ci piace oggi la Lega che sta dalla parte della cricca ed esulta in aula per un voto che allontana la possibilità di indagare su un signore su cui pende un mandato d'arresto per camorra. Non ci piace, soprattutto, che questo sia il partito dell'attuale Ministro dell'Interno: quello che dovrebbe difenderci tutti.

Angelo Bruno Protasoni

L'autorizzazione richiesta dalla magistratura a proposito di Cosentino era di poter fare uso d'uno strumento d'indagine, cioè le intercettazioni. Non di poter arrestare il sottosegretario. Non averla concessa è due volte più grave perché il via libera non sarebbe suonato come mancata tutela del parlamentare. Ma non desta meraviglia quant'è capitato alla Camera. E' sempre capitato. E' sempre capitato che le autorizzazioni a procedere nei confronti di un onorevole dipendessero dalle convenienze politiche degli altri onorevoli. E le convenienze politiche del momento non potevano che suggerire (imporre) alla Lega di comportarsi come s'è comportata. Perché la Lega intende continuare ad essere decisiva per le sorti della maggioranza di cui fa parte, e il voto a fianco del Pdl sulla vicenda Cosentino è rientrato in questa strategia. Così come vi sono rientrate altre decisioni: sempre della Lega e sempre a favore del Pdl. La Lega non è più il movimento di contestazione d'un intero sistema partitico qual era alle origini. La Lega è diventata un partito come tutti gli altri e si comporta di conseguenza. Ha acquisito importanti quote di potere, le difende, punta ad aumentarle. Anche a scapito del suo appeal verso chi ne conserva un'immagine romantica. Che s'è invece mutata in romanica.

Max Lodi

[IL QUESITO]

Come finirà la lotta fra Berlusconi e Fini?

Chissà, cara Provincia, come andrà a finire la lotta titanica fra Berlusconi e Fini, tormentone dell' estate 2010 dei cassaintegrati con le rate del mutuo sul groppone?
Però, diciamola tutta, per me questa volta il Silvio nazionale si è "allargato ".D'accordo pretendere di stoppare i processi avviati contro di lui dalle arrembanti "Toghe rosse".
D'accordo anche sul fatto di dare un doveroso aiutino ai suoi amici più cari e fidati: in verità con Brancher gli è andata maluccio, ma con Cosentino ha incassato un successone!
Però adesso esagera quanto pretende che "giustizia sia fatta" nei confronti del Gianfranco per un compiacente contrattino di affitto al fratello della sua Elisabetta: al cuore non si comanda, perbacco !
Insomma quel teorema del premier secondo il quale "Berlusconi stinco di santo e Fini un furfante" proprio non mi convince e mi sa che alla fine della fiera un bel pari ci starebbe pure bene con buona pace di tutti.
Mi sembra invece di assistere alla famosa scena di quell'improvvido bue che incrociando l'asino gli urlò: cornuto! Un carissimo saluto.

Carlo Crimella
Ronago

(p.m.) Quel teorema, caro Crimella, non convince nessuno, anche perché è ora di finirla di santificare o demonizzare le persone secondo convenienza. Quanto potrà durare ancora questa stagione dei veleni non so dire: l'unica cosa certa è che la gente comune, quella che tutti i giorni si misura con la crisi, è stufa.

buonanotte

La scatola

di Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it

Mentre ieri, e per molti giorni precedenti, i giornalisti italiani esperti di politica si occupavano di società "offshore", servizi segreti, depistaggi e macchinazioni parlamentari, intervistando, tra gli altri, prestigiosi costituzionalisti, esperti di diritto internazionale e nientepopodimeno che un ministro di Santa Lucia, i loro omologhi inglesi producevano quanto segue:
«Florance, la figlia appena nata del primo ministro David Cameron, dorme in una scatola di cartone. Lo ha rivelato lo stesso Cameron raccontando, in un'intervista al Daily Telegraph, che la nascita della piccola ha colto lui e sua moglie di sorpresa mentre erano in vacanza il mese scorso in Cornovaglia e dove non avevano a disposizione una culla. Per questo la primogenita Nancy ne ha "creata" una per la sorellina nuova arrivata, decorando una scatola di cartone».
Esaminata da un punto di vista italiano, questa sedicente "scatola di cartone" susciterebbe una serie di domande: 1) "scatola" è forse il riferimento cifrato di un indirizzo monegasco?; 2) la "scatola" stessa fungeva da sede legale per alcune società delle Cayman Islands?; 2) si trattava di una delle "scatole cinesi" confezionate dai servizi segreti per allontanare i sospetti da un qualche cognato scomodo?; 4) conteneva due milioni di sterline da destinare a una società di produzione messa sotto contratto con la Bbc?
Da un punto di vista inglese, la risposta a queste domande è: «No, era solo una scatola»». Santo cielo, come dev'essere noioso occuparsi di politica in Inghilterra!